

Il giorno della marcia

I parlamentari M5S nel cantiere Tav con le regole di Grasso e Boldrini

Ma la società apre le porte anche ai leader del movimento

MARIACHIARA GIACOSA

A CHIOMONTE la visita dei parlamentari, a Bussoleno il convegno dei sindaci, a Susa la marcia popolare contro la Tav. Politici, amministratori e il popolo dei movimenti ognuno con il suo «No». Ma per una volta non sono solo le forze dell'ordine a dettare le regole delle manifestazioni contro la Torino-Lione: ieri sono stati i presidenti di Camera e Senato a chiarire, dopo una querelle che durava da giorni e sollecitati dai parlamentari del Pd Stefano Esposito e Silvia Fregolent, che quella dei parlamentari del Movimento 5 stelle di questa mattina al cantiere è una «normale visita» e non un'ispezione.

Il presidente del Senato Pietro Grasso ha inviato una lunga lettera al capogruppo del M5S Vito Crimi nella quale ha spiegato che l'area di Chiomonte non è un sito militare, come sono invece le carceri, dove infatti i parlamentari hanno potere ispettivo. Da qui l'obbligo, oggi, per gli onorevoli di Sel e del Movimento 5 stelle di entrare a piccoli gruppi e nel rispetto delle regole e della sicurezza del cantiere.

Dello stesso parere è stata la presidente della Camera, Laura Boldrini: «Non appare possibile far rientrare la visita all'area tra le ipotesi disciplinate dalle disposizioni di legge. La visita in questo

I tre appuntamenti



Rettighieri: risponderemo a loro come abbiamo fatto in passato con tutti gli altri, però niente carte



PERINO
 Uno dei leader del movimento No Tav sarà ammesso nel cantiere che ha sempre avversato

Il "tour" avverrà a gruppo di venti massimo abbiancinque persone per ragioni di sicurezza, se piove possibile stop



CUFALO
 Il nuovo questore responsabile per la prima volta della sicurezza per una marcia No Tav

ne — chiarisce — potrà quindi essere consentita dai responsabili del cantiere, secondo le relative norme di sicurezza previste». Soddissfatto Esposito: «Si è fatta chiarezza: a Chiomonte valgono le regole della Repubblica italiana e non quelle dalla Repubblica della Maddalena. Invitiamo i grillini a prendere atto che la loro «ar-

roganza ispettiva» è priva di fondamento».

Nonostante la normativa, ormai chiarita, consenta a Ltf la selezione all'ingresso del cantiere (non al piazzale della Maddalena, dove i grillini ora intendono avvalersi del potere ispettivo perchè la competenza è delle forze dell'ordine), ieri la società ha deciso di

autorizzare l'accesso a tutti. Anche a quegli esponenti del Movimento No Tav che forse avrebbe preferito non ospitare. Come Alberto Perino, Luca Abbà e Lele Rizzo. «Io non sono un giudice, nè voglio farlo — spiega il direttore generale Marco Rettighieri — per cui la «simpatia» non può essere un criterio di selezione. Vengano

pure, non abbiamo niente da nascondere. Risponderemo alle loro domande come abbiamo fatto quando sono venute altre delegazioni». La visita nella zona del cantiere sarà a gruppi di 20, massimo 25 persone alla volta, a meno che, complici il meteo (potrebbe piovere) e l'andamento dei lavori, Ltf non decida di so-

spendere gli accessi per qualche ora accelerando i tempi. «Valuteremo sul momento — dice Rettighieri — anche perchè bloccare gli operai costa».

I grillini faranno domande e vorranno vedere documenti: «Risponderemo, ma non consegneremo documenti — precisa — perchè loro non sono autorizzati a chiederceli: l'hanno detto anche Grasso e Boldrini, questa non è un'ispezione. I documenti li porterò, se mai ci sarà, alla commissione parlamentare d'inchiesta che hanno annunciato. Non ho mica paura, sa? Ho finito mercoledì l'esame della Corte dei Conti europea che ha setacciato tutti gli appalti. Figurarsi se ho qualcosa da nascondere».